

## Esempio da imitare

(cont. dalla 2 pagina)

zioni straniere, cioè una medaglia a ciascuna nazione che partecipò nell'ultima guerra.

Queste medaglie dovranno essere fuse da ciascuna nazione ed applicate verso il pagamento del costo della guerra nella quale "non vi fu vittoria"

Ogni medaglia sarà accompagnata da un messaggio dal quale vi si trae tra altro le seguenti parole: "Quindici anni fa abbiamo posto giù le nostre armi, vittoriosi sopra le forze dell'avarizia, del nazionalismo, degli armamenti e della guerra. La nostra vittoria fu ricompensata con queste medaglie. Oggi il nazionalismo, fiorisce, l'avarizia è rampante, gli armamenti minacciano le nostre case e la guerra impende. I frutti della vittoria sono svaniti. A noi che abbiamo combattuto non rimane che le nostre memorie, le medaglie ed i debiti di guerra."

Inutile dire che i patriottardi e militaristi d'ogni risma ne sono rimasti oltremodo scandalizzati da questa nobile azione dei veterani di Stratford; però si sono ben guardati dal fare gran strepito, poiché l'affare potrebbe facilmente divenire contagioso ed in conseguenza poco profittevole per gli inutili trascinandosi che infestano il mondo.

A tutti quei nostri connazionali che pur in queste terre, dovuto sia all'ignoranza, sia alla vana gloria di far mostra di loro stessi non lasciano scappare occasione di marciare in parate di carattere militare, o semi-militare, facendo gran sfoggio delle medaglie conferite loro dal governo di Vittoriello; a tutti coloro che furono sottoposti per quattro lunghi anni ad inaudite sofferenze e che sparsero del loro giovane sangue e brandelli del loro corpo sui massi del Carso, del Grappa, del Trentino, ecc.; a tutti coloro che non hanno dovuto recarsi al cinematografo per conoscere gli orrori della guerra; a tutti coloro che dopo aver si fedelmente e patriotticamente serviti gli interessi della borghesia Italiana e straniera, si sono visti costretti a far fagotto e prendere la via dell'esilio in cerca d'un pane che la patria da loro ingrandita, ma diventata matrigna, rifiuta

loro, a tutti costoro noi additiamo il generoso e sano esempio dei veterani di Stratford come meritoso d'essere da essi imitato.

E non si dimentichino questi nostri connazionali che anche questi membri del Canadian Legion di Stratford conoscono per loro amara esperienza gli orrori della guerra, come pure sanno che a nulla valgono i loro sforzi e sacrifici "to make the world safe for democracy."

Barbarossa

## Avventurieri fascisti

(continuaz. dalla 4 pag.)

tato era opera degli antifascisti, ma fin'ora nessun antifascista è stato arrestato o accusato dell'orrendo delitto. Noi riteniamo e riteniamo ancora che se la bomba vi fu di mezzo, questo non può essere stato altro che un fattaccio da imputarsi a traffici immorali e illeciti di "gangsters" coi quali il "degno" supremo venerabile deve aver avuto a che fare.

La corruzione, la violenza, l'abuso e la truffa, sono le prerogative dei suoi compagni nella penisola, e il Di Silvestro che sa bene come si fa di là ad arricchirsi, ha voluto imitare le nobili gesta. Ma qui ancora è possibile parlare e denunciare alla pubblica opinione e ai tribunali le mali arti di questi mestatori furfanti. I Figli d'Italia faranno molto bene a stare in guardia contro i Di Silvestro degli Stati Uniti e quelli del Canada.

E' bene che gli italiani tutti tengano presente che l'antifascismo non vive delle miserie degli altri, ma dei propri principi ideali e altamente morali, basati nella giustizia e la libertà per tutto il popolo oppresso. I suoi militi sono dei soldati volontari che non attingono ad alcuna fonte impura e la loro arma è solo nella propria fede e nello spirito di sacrificio e di abnegazione per il bene sociale e umano. Ecco perché l'avvenire è nostro.

LA VEDETTA

## CONTRIBUZIONI ALLA "VOCE OPERAIA"

Plati \$ 2,00	C. Romanin 0,25	1,00	Un operaio 0,25	Un anti-fascista 0,25
La vecchia guardia 0,50	A. mezzo N. Perazzo "Vancouver" 1,20		Circolo Indipendente Operaio "Mimico Ont." 2,00.	
A mezzo Bortolotti "Ottawa"				Totale \$ 7,45

## "Il ritorno della prosperità"

Prendete un giornale capitalista in questi giorni, in qualsiasi momento, e troverete a grandi lettere questo ritornello che si ripete e ripete per diverse volte nella stessa pagina. E' la parola d'ordine che per interesse di classe sono tenuti a seminare la buona notizia della "prosperity around the corner".

Ma quando si tratta di notizie non tanto piacevoli, cercano di nasconderele più che possono.

Guardando il "Daily Star," e precisamente il numero del 30 Gennaio u. s. troviamo una statistica ufficiale di quattro righe senza nessun commento: "More Families on Relief."

"Un aumento di 455 famiglie nella terza settimana di Gennaio."

"Durante la settimana che è finita col 20 Gennaio il commissario del Welfare Board a rapporto che le famiglie che ricevono il "relief" è arrivato alla cifra di 28 268 cioè un'aumento di 455 famiglie solo nell'ultima settimana."

Si fa' progresso! Evviva la prosperità!

Cifre, queste, spaventose, se si pensa che sono soltanto le "famiglie" registrate. E quante altre che non sono registrate! e quelli senza famiglia? e i celibi, e quelli che fanno soltanto poche ore alla settimana, e quelli poi, che lavorano e non riescono a guadagnare il sufficiente per vivere? Quanta miseria!

Il "Daily Star", e tutti gli altri canta storie capitaliste non credono di farci un po' di commenti a queste "statistiche", ma se si tratta di strombazzare della prosperità, lo fanno senza scrupoli e a grandi caratteri.

I lavoratori, per sapere quello che gli interessa debbono unirsi in organizzazioni proprie. Solo in questo modo possono essere al corrente delle amare verità sulla situazione dei loro compagni di miseria. Solo in questo modo possono ottenere di essere ascol-

tati nelle loro giuste domande. Devono solidarizzare con la massa dei disoccupati per ottenere pane e lavoro.

Sopportiamo il consiglio dei disoccupati nelle loro domande già formulate per un adeguato sussidio cioè, "non contributory unemployment insurance". Sopportiamo la delegazione che andrà ad Ottawa per presentare detta domanda al primo Ministro R. B. Bennett.

\* \* \*

## Dimitroff in pericolo di vita

Dal numero del 3 Febbraio u. s. del "Toronto Daily Star" rileviamo: "Dimitroff portato al carcere di Goering". Così l'eroico capo comunista bulgaro, è stato portato tra le mani del suo carnefice, e la jena fascista manterra' la promessa che gli fece durante la causa a Lipsia, e cioè: "se anche uscirai libero da questo processo, e arriverò a metterti le mani addosso ti dovrai pentire di questo episodio".

L'esplosione del cocainomane nelle mani del quale è affidata la sicurezza e la vita di 60 milioni di abitanti, Goering, avvenne in seguito ad un alterco al tribunale, durante il quale il gigante Dimitroff accusava direttamente ed inequabilmente lo stesso Goering ed i suoi sicari come responsabile dell'incendio del Reichstag.

L'elemento proletario internazionale è in ansie per la vita di questo valoroso combattente per il suo ideale e per i suoi compagni Taneff, Torgler e Popoff.

Il comitato Internazionale, malgrado tutti gli sforzi e tutte le proteste non è riuscito ancora a che gli siano consegnate le vittime.

L'agitazione del proletariato mondiale è riuscito ad ottenere che venga riconosciuta la loro innocenza, bisogna continuare nel tentativo d'ottenere la loro dovuta libertà.

E' indispensabile intensificare l'agitazione prima che sia troppo tardi.

E' necessario sollevare l'opinione pubblica contro quest'atto d'inqualificabili barbarie, e' necessario che tutte le organizzazioni proletarie facciano delle proteste ai consoli Germanesi.

G. V.